

Giorno & NOTTE

FINO AL 17 MAGGIO

Settimana della cultura musei, incontri, cibo

Prende il via domani una nutrita serie di iniziative

di Lina Beltrame

► BELLUNO

Renzo Bortolot, presidente della Magnifica Comunità di Cadore, Maria Giovanna Coletti presidente della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, Jolanda Da Deppo, del Gal (Gruppo di Azione Locale) Alto Bellunese e Gianluca D'Inca Levis, curatore di Dolomiti Contemporanee e di Progetto Borca: ieri a Palazzo Piloni hanno illustrato la Settimana della Cultura cadarina che si inaugura domani e che terminerà domenica 17.

Fino al 2012 l'evento era organizzato a livello nazionale, purtroppo, a causa della crisi economica, l'iniziativa è stata cancellata l'anno successivo, ma la Magnifica Comunità di Cadore non ha mai voluto ignorare "la fortuna immensa, il patrimonio artistico" di cui è ricco il territorio cadorino, anzi, "tirate su le maniche", ha coinvolto tutti gli enti, le associazioni, i 22 Comuni, per offrire un vasto programma, ricco di proposte culturali che rendono accessibili gli inestimabili tesori, testimonianze di una importante storia da valorizzare.

Le iniziative si possono suddividere in vari gruppi: c'è quello che riguarda i musei del Cadore, con nove strutture del territorio cui si è aggiunto quest'anno il museo dell'occhiale. Jolanda Da Deppo ha sottolineato l'importanza della rete museale che permette una collaborazione nell'affrontare i problemi economici e quelli organizzativi.

C'è il settore attento alla cultura del cibo, oggi particolarmente attuale grazie all'Expo



Gianluca D'Inca Levis, Jolanda Da Deppo, Renzo Bortolot e Maria Giovanna Coletti

di Milano: si prospetta un percorso che parte addirittura dal Mesozoico e dal Mesolitico per passare alla cucina di Tiziano, alla lavorazione del latte, ai cibi di tradizione zoppedina, soffermandosi sull'arredamento delle cucine cadarine, sull'attrezzatura.

Una serie di eventi speciali, una quindicina circa, viene organizzata dai Comuni che propongono conferenze, presentazioni di libri, esposizione di tesi di laurea che mettono in campo il patrimonio umano, specialmente quello giovane, affinché la nuova generazione trovi l'incentivo e la motivazione per rimanere in montagna. Saranno aperti al pubblico luoghi che normalmente non sono visitabili: si vuole dare l'opportunità, non solo ai turisti,

ma soprattutto agli abitanti locali, di poter conoscere luoghi di cui forse ignorano l'esistenza. Si aprono, così, parecchie chiese dal Comelico a Domegge, da Pieve a San Nicolò.

Sabato 16, "Dolomiti Contemporanee" aprirà il villaggio di Borca di Cadore, conosciuto come "ex villaggio Eni", che dopo vent'anni ha avuto un inizio di valorizzazione lo scorso anno e che si vorrebbe continuare con una serie di progetti da realizzare.

Un'importante apertura verso l'esterno è la collaborazione con la Società Filologica Friulana che in contemporanea sta celebrando la Settimana della Cultura: sabato avrà luogo un convegno, a Prato Carnico, sul Canto Patriarchino di tradizione orale tra Carnia, Cadore e

Alto Adriatico, ad esso seguirà il sabato successivo, uno stage sui percorsi di toponomastica tra Carnia e Cadore, nel Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore.

La settimana della Cultura si inaugura domani nella piccola frazione di Pozzale, alle 21 con una conferenza nella chiesa di San Tommaso, su "Carpaccio Vittore e Benedetto da Venezia all'Istria": «Vi chiederete che cosa c'entra Carpaccio con il Cadore - spiega la presidente Coletti - e invece c'entra perché proprio in quella chiesa è conservato un suo polittico che è andato in mostra a Conegliano».

A tenere la conferenza, sarà Giandomenico Romanelli, curatore della mostra stessa.